Dichiarazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

UBS Asset Management (Italia) SGR S.p.A.(81560038D1C770BEAE04) giugno 2023

Contenuti

1. Sintesi ... 3
2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ... 4
3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ... 8
   3.1 Calcolo dei principali effetti negativi ... 8
      3.1.1 Politiche che disciplinano l'obbligo di rendicontazione PAI annuale ai sensi dell'SFDR ... 8
      3.1.2 La metodologia impiegata per selezionare gli indicatori aggiuntivi è illustrata nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato I SFDR RTS ... 8
      3.1.3 Metodologia impiegata per individuare e valutare i PAI nella rendicontazione a livello di entità, compreso un eventuale margine di errore ... 8
      3.1.4 Probabilità di verificarsi e gravità dei PAI ... 9
      3.1.5 Fonti dei dati ... 9
   3.2 Metodologia impiegata per individuare e valutare i PAI nel processo decisionale ... 9
      3.2.1 Le nostre politiche ... 9
      3.2.2 La nostra governance ... 10
   3.3 Esclusioni ... 10
4. Politiche di impegno ... 11
   4.1 Adeguamento delle politiche ... 11
5. Riferimenti alle norme internazionali ... 11
   5.1 L'Accordo di Parigi ... 12
   5.2 Il nostro impegno nelle iniziative e nelle migliori prassi settoriali ... 12
   5.3 Global Compact dell'ONU, linee guida OCSE e Principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani ... 13
   5.4 Biodiversità ... 14
6. Raffronto storico ... 14

1. Sintesi

UBS Asset Management (Italia) SGR S.p.A. (di seguito anche "**UBS Asset Management (Italia) SGR**" o "**SGR**") prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di UBS Asset Management (Italia) SGR.

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

UBS Asset Management (Italia) SGR tiene conto degli effetti negativi nei suoi processi di investimento in più modi diversi. La misura in cui si tiene conto degli effetti negativi dipende dalle caratteristiche del prodotto o dall'obiettivo del cliente.

A seguire forniamo le informazioni relative ai principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts, "**PAI**"). UBS Asset Management (Italia) SGR gestisce esclusivamente fondi immobiliari, pertanto la presente relazione attiene alla gestione di tali fondi ed i sottostanti investimenti immobiliari. I fondi attualmente in gestione sono i seguenti:

- UBS (I) Diamond Eurozone Offices ("**DEO**")
- UBS (I) Zurich Italy – Real Estate Fund ("**ZIREF**")

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla Sezione 2 della presente dichiarazione.

La presente informativa sui principali effetti negativi riguarda i seguenti indicatori immobiliari obbligatori per UBS Asset Management (Italia) SGR nel periodo di riferimento 2022:

1. Esposizione ai combustibili fossili = l'esposizione ai combustibili fossili era pari allo 0% nel 2022.
2. Efficienza energetica = esposizione del 47,8% ad attivi inefficienti dal punto di vista energetico nel 2022.

Inoltre, UBS Asset Management (Italia) SGR ha scelto di divulgare i seguenti indicatori facoltativi per il periodo di riferimento:

1. Emissioni di GHG (ambiti 1, 2 e 3 – per le prestazioni operative degli edifici) pari a 3.477.287,30 tonnellate nel 2022;
2. Intensità di consumo energetico: 0,000154 GWh / m2 di energia consumata per m2;
3. Produzione di rifiuti nel corso delle operazioni – l'80,7% degli attivi immobiliari non è dotato di impianti per la cernita dei rifiuti o non è oggetto di un contratto per il recupero o il riciclaggio dei rifiuti, oppure non sono pervenuti i dati pertinenti.

Nota – nel settore immobiliare non vengono individuati indicatori sociali e di altro tipo. Si noti che le emissioni utilizzano l'approccio territoriale e che le emissioni totali risulterebbero più basse utilizzando metriche parziali basate sul mercato (le prestazioni di mercato non sono disponibili per tutti gli attivi, di qui l'utilizzo del metodo territoriale).

Questa sintesi è disponibile come documento PDF a sé stante:

https://www.ubs.com/it/it/assetmanagement/regulatory-information/global-regulatory-information/_jcr_content/mainpar/toplevelgrid/col1/linklistnewlook/link_2050072047.1509037716.file/PS9jb250ZW50L2RhbS9hc3NldHMvYXNzZXQtbWFuYWdlbWVudC1yZWltYWdpbmVkL2l0L3JlZ3VsYXRvcnktaW5mb3JtYXRpb24vZG9jL3BhaS1pdC1zZ3Itc3VtbWFyeS1maW5hbC5wZGY=/pai-it-sgr-summary-final.pdf

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		**Metrica**	**Effetto [anno 2022]**	**Effetto [anno 2021]**	**Spiegazione**	**Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo**
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
		Emissioni di GHG di ambito 2	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
		Emissioni di GHG di ambito 3	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
		Emissioni totali di GHG	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	N/D	N/D		Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Rifiuti pericolosi	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	N/D	N/D	N/D	Questo indicatore non è rilevante per gli investimenti immobiliari
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari						
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel	0%	N/D per l'anno di riferimento 2023	Nessun patrimonio è stato esposto ad attivi legati ai combustibili	Valuteremo se prendere in considerazione questo indicatore nel nostro processo di investimento in futuro.[1]

[1] La voce "Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari" non include l'esposizione agli affittuari delle proprietà.

		trasporto e nella produzione di combustibili fossili			fossili – il 2022 è l'anno della prima relazione annuale e non sono disponibili dati per il 2021.	
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	47,8%	N/D per l'anno di riferimento 2023	Il 47,8% del patrimonio (in base al GAV) ha una classificazione APE pari o inferiore a C (ossia è classificato come inefficiente). - Il 2022 è l'anno della prima relazione annuale e non sono disponibili dati per il 2021.	Valuteremo se prendere in considerazione questo indicatore nel nostro processo di investimento in futuro

Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE		
Effetto negativo sulla sostenibilità	**Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)**	**Metrica**
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari		
Emissioni di gas a effetto serra	18. Emissioni di GHG	116,44 tonnellate di emissioni di GHG di ambito 1 generate da attivi immobiliari utilizzando il metodo territoriale. Non è possibile applicare interamente l'analisi basata sul mercato finché non si avrà contezza di tutti i fattori di emissione del mercato.
		1.985,19 tonnellate di emissioni di GHG di ambito 2 generate da attivi immobiliari utilizzando il metodo territoriale. Non è possibile applicare interamente l'analisi basata sul mercato finché non si avrà contezza di tutti i fattori di emissione del mercato.
		3.475.185,66 tonnellate di emissioni di GHG di ambito 3 generate da attivi immobiliari utilizzando il metodo territoriale. Non è possibile applicare interamente l'analisi basata sul mercato finché non si avrà contezza di tutti i fattori di emissione del mercato.
		3.477.287,30 tonnellate di emissioni di GHG totali generate da attivi immobiliari utilizzando il metodo territoriale. Non è possibile applicare interamente l'analisi basata sul mercato finché non si avrà contezza di tutti i fattori di emissione del mercato.
Consumo energetico	19. Intensità di consumo energetico	Consumo energetico degli attivi immobiliari posseduti pari a 0,000154 GWh / m2
Rifiuti	20. Produzione di rifiuti nel corso delle operazioni	80,7% Quota di attivi immobiliari non dotati di impianti per la cernita dei rifiuti e non oggetto di un contratto per il recupero o il riciclaggio dei rifiuti.

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

3.1 Calcolo dei principali effetti negativi

I calcoli dei PAI ai fini della relazione di UBS Asset Management (Italia) SGR del 30 giugno 2023 si basano sulle ultime informazioni disponibili sui PAI al 5 maggio 2023.

3.1.1 Politiche che disciplinano l'obbligo di rendicontazione PAI annuale ai sensi dell'SFDR

La descrizione delle procedure che regolano la produzione della presente dichiarazione, comprese le metodologie impiegate per selezionare gli indicatori supplementari, la spiegazione degli eventuali margini di errore ad essi associati e i dati sulle fonti dei dati utilizzate, viene fornita in un apposito documento di Gruppo.

La politica di cui sopra è soggetta a revisione annuale al fine di recepire tutti gli sviluppi normativi successivi passibili di incidere sul quadro di lavoro PAI in uso.

Di seguito sono elencate le componenti principali del processo annuale PAI, comprese le rispettive allocazioni presso UBS:

Componente	Descrizione
Calcoli	Le metriche utilizzate per il calcolo degli indicatori PAI sono raccolte da consulenti ESG esterni alla SGR e a UBS.
Allestimento della relazione	L'allestimento dei contenuti della relazione e relativi commenti sono il prodotto dello sforzo congiunto della SGR e della divisione UBS-AM del Gruppo UBS.

3.1.2 La metodologia impiegata per selezionare gli indicatori aggiuntivi è illustrata nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato I SFDR RTS

Gli indicatori sono stati selezionati in seguito a una valutazione di rilevanza: ai fini dell'agenda ESG, sono infatti stati selezionati gli indicatori più rilevanti per UBS-AM nonché quelli con l'impatto più significativo. In particolare, devono concentrarsi sull'esposizione ai combustibili fossili, sull'energia, sul carbonio e sui rifiuti.

3.1.3 Metodologia impiegata per individuare e valutare i PAI nella rendicontazione a livello di entità, compreso un eventuale margine di errore

- Esposizione ai combustibili fossili - il piano delle locazioni è stato riesaminato per calcolare la quota di investimenti coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto o nella produzione di combustibili fossili.
- Gli attestati di prestazione energetica ("**APE**") archiviati sono stati utilizzati per calcolare la percentuale di edifici inefficienti dal punto di vista energetico (quelli con APE pari o inferiore a C). Per gli attivi con più di un APE è stata utilizzata una media ponderata delle superfici. Nessuna attività dei fondi è stata costruita dopo il 31 dicembre 2020. È stata utilizzata la metodologia di calcolo definita negli RTS e i valori sono stati espressi in percentuale.
- Per un immobile tedesco, è stato utilizzato l'equivalente tedesco dell'APE, al fine di calcolare la percentuale di edifici inefficienti dal punto di vista energetico (quelli con APE pari o inferiore a C). Gli APE tedeschi sono stati convertiti in valutazioni espresse in lettere utilizzando il seguente calcolo: % del punteggio benchmark = (intensità elettrica + intensità di riscaldamento) / (intensità elettrica benchmark + intensità di riscaldamento del benchmark) *100, e il seguente sistema di valutazione: A+ = 0-29, A = 30-49, B = 50-74, C = 75-99, D = 100-129, E = 130-159, F = 160-199, G = 200-249, e H> = 250. Al momento siamo in attesa di un rapporto della ZIA (la Federazione immobiliare tedesca) sulla conversione delle classificazioni tedesche in lettere ai fini della rendicontazione relativa alla tassonomia UE. Il rapporto non è stato pubblicato in tempo per fornire la

dichiarazione dei PAI in questa sede, ma verrà presumibilmente utilizzato in futuro in modo da poter adottare un approccio più definitivo.

- Le emissioni di gas serra di ambito 1, 2 e 3 sono state calcolate in base alle prestazioni operative degli edifici (ci si è basati sul controllo operativo per delineare le definizioni di ambito 1, 2 e 3). Le emissioni sono calcolate in base ai fattori di conversione dell'energia in carbonio – la SGR è in possesso delle informazioni sulle fonti dei dati di conversione. Ove non disponibili, i dati sono stati stimati in base alle informazioni del benchmark GRESB relative ad attivi analoghi per tipologia e ubicazione. Per i fondi le emissioni stimate sono pari al 100% delle emissioni di ambito 1, al 24% delle emissioni di ambito 2 e allo 0% delle emissioni di ambito 3.
- L'intensità energetica viene presentata calcolando tutta l'energia utilizzata in tutti gli edifici e dividendola per la metratura per pervenire così a un indicatore kWh / M2. Malgrado il basso margine di errore, alcuni dati non erano disponibili e pertanto sono stati stimati. I dati mancanti sono stati stimati utilizzando i benchmark GRESB, e il consumo energetico stimato del fondo DEO è stato pari al 21%.

3.1.4 Probabilità di verificarsi e gravità dei PAI

In questa fase UBS-AM non tiene conto della probabilità di verificarsi e della gravità dei principali effetti negativi nel quadro della metodologia interna attualmente applicata.

3.1.5 Fonti dei dati

Tra le fonti di dati utilizzate figurano:

- Attestati di Prestazione Energetica (APE)
- Registri delle locazioni – esposizione ai combustibili fossili
- Dati energetici di affittuari e proprietari
- Coefficienti di conversione del carbonio locali - da fonti di mercato pubbliche
- Dati sui rifiuti e sul riciclaggio provenienti da affittuari e proprietari

3.2 Metodologia impiegata per individuare e valutare i PAI nel processo decisionale

3.2.1 Le nostre politiche

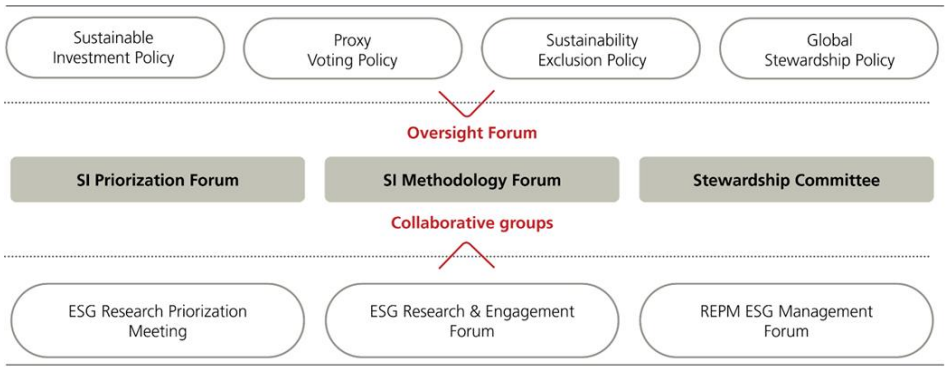
La SGR fa parte della divisione UBS Asset Management (UBS-AM) di UBS Group AG (UBS o Gruppo UBS o Gruppo), la quale ha istituito politiche rilevanti ai fini dell'informativa resa nella presente dichiarazione: queste politiche e le informazioni sulla loro governance sono riportate nella tabella seguente:

Politica	Descrizione	Organo direttivo	Ultimo aggiornamento
Dichiarazione PAI della SGR	Questo documento rappresenta la dichiarazione della SGR sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità	Consiglio di Amministrazione della SGR	Giugno 2023
Rischi legati alla sostenibilità e al clima nel Gruppo UBS	Questo documento definisce i requisiti e gli standard a livello aziendale e divisionale per l'identificazione, la valutazione, l'approvazione, l'escalation, il monitoraggio e la segnalazione dei rischi legati alla sostenibilità e al clima. I rischi legati alla sostenibilità e al clima possono manifestarsi per UBS come rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi, con potenziali effetti negativi a livello finanziario, della responsabilità e della reputazione. Tali rischi possono incidere negativamente anche sul valore degli investimenti.	UBS Group Risk Control	Dicembre 2022
Politica UBS-AM in materia di investimento sostenibile	Questo documento illustra l'approccio di UBS-AM agli investimenti sostenibili, evidenziandone l'implementazione in tutte le nostre divisioni, dalle classi di attivi tradizionali agli strumenti alternativi, e abbraccia sia le aree di investimento attive che quelle passive.	UBS-AM SI Methodology Forum	Marzo 2021

3.2.2 La nostra governance

Informazioni sugli organi direttivi delle politiche citate nella sezione precedente.

Governance della sostenibilità di UBS-AM



Fonte: UBS Asset Management, dicembre 2022

Responsabilità principali dei Forum:

1. L'SI Prioritization Forum supervisiona il piano SI strategico definendo le priorità chiave e la direzione strategica; prende decisioni chiave di rilevanza commerciale e garantisce la conformità normativa e la corretta attuazione del piano SI.
2. L'SI Methodology Forum supervisiona le politiche e le linee guida SI, l'uso dei dati e delle metodologie, nonché i criteri del processo d'investimento applicati nel quadro di lavoro dell'Investimento sostenibile (comprese le esclusioni, l'integrazione ESG, il focus di sostenibilità e la gamma di prodotti a impatto) in tutte le aree d'investimento.
3. Il Comitato di Stewardship supervisiona gli standard e le procedure del voto per delega e le prassi di governance societaria, nonché le attività di engagement (comprese le esclusioni). Presiede inoltre il processo di ricerca sulle azioni correttive credibili ai fini del Global Compact dell'ONU e i casi presenti nella Watchlist SCR (Sustainability and Climate Risk). Il Comitato di Stewardship è l'organo rappresentativo per l'approvazione delle adesioni alle organizzazioni di categoria incentrate sull'amministrazione responsabile ("stewardship").

3.3 Esclusioni

Ove applicabile, le strategie dirette gestite attivamente applicano esclusioni standard di rami industriali e settori che comportano effetti negativi inaccettabili (qui in qualità di affittuari). Nell'ambito del processo standard relativo a strategie gestite attivamente, la SGR esclude gli investimenti in armi controverse, comprese le munizioni a grappolo, le mine antiuomo e le armi biologiche, chimiche e nucleari. Ciò si applica agli attivi coinvolti nello sviluppo, nella produzione, nello stoccaggio, nella manutenzione o nel trasporto di queste armi, e il coinvolgimento può essere diretto o in qualità di azionista di maggioranza.

Per gli investimenti immobiliari la SGR applica inoltre la politica del Gruppo UBS "Global Minimum KYC Standards for Direct Real Estate: Transactions, Tenants, and Third Parties" (Standard minimi globali KYC per gli investimenti immobiliari diretti: operazioni, affittuari e terze parti).

La SGR non intende pertanto stipulare contratti di affitto con i seguenti affittuari:

- società di trasferimento di denaro non regolamentate o prive di licenza;
- taluni fornitori di valute virtuali;
- gestori di bordelli o fornitori di servizi a sfondo sessuale analoghi; e
- altre tipologie di affitto che potrebbero esporre la Società a seri rischi di reputazione.

Inoltre, le seguenti tipologie di affittuari sono considerate "sensibili" e saranno sottoposte a un'analisi dettagliata prima della stipula di qualsiasi contratto di affitto:

- case da gioco, agenzie di scommesse e altre attività legate al gioco d'azzardo;
- produttori e distributori di materiali impiegati nei settori della difesa, degli armamenti o nell'industria bellica, fornitori privati di servizi militari, distributori e/o produttori di armi o materiali bellici, aziende legate a fornitori privati di servizi militari e all'industria bellica e para bellica;

- distributori di diamanti ed esperti di metalli preziosi o di gemme;
- enti di beneficenza e organizzazioni senza scopo di lucro considerati sensibili;
- talune aziende attive nel trasferimento di denaro e di rimesse, o nella compravendita di banconote (banche escluse);
- persone/organizzazioni religiose (rilevanti);
- ambasciate o consolati;
- professionisti attivi nella compravendita di oggetti d'arte e di antiquariato;
- società coinvolte direttamente nell'estrazione di risorse naturali, o con forti legami con tale settore.

4. Politiche di impegno

Le considerazioni ESG sono integrate nei nostri team immobiliari diretti attraverso il coinvolgimento degli affittuari al fine di promuovere il cambiamento, nonché mediante valutazioni esterne di sostenibilità per individuare le opportunità di miglioramento delle attività e definire i piani di efficientamento energetico. Si rimanda al nostro Rapporto annuale sulla Stewardship 2022.

4.1 Adeguamento delle politiche

Le politiche e i processi di impegno (engagement) sono rivisti su base continuativa e vengono rafforzati, monitorati e adeguati qualora si rilevi un progresso insufficiente nonché al fine di integrare indicatori PAI aggiuntivi e assicurare che i principali temi ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione.

5. Riferimenti alle norme internazionali

La SGR non ha aderito individualmente a nessuna norma internazionale. Tuttavia, è un'entità di UBS Group AG, pertanto tutte le informative riportate di seguito sono fornite per conto del Gruppo UBS.

Nel corso degli anni UBS ha adottato diversi codici di condotta d'impresa, norme internazionali di dovuta diligenza e iniziative di rendicontazione, con l'obiettivo di soddisfare le aspettative dei suoi portatori di interesse (stakeholder). Alla fine del 2022 UBS era impegnata in oltre 60 tra sottoscrizioni e impegni legati alla sostenibilità e all'impatto, sia a livello di Gruppo che di divisioni aziendali, funzioni del Gruppo o entità del Gruppo. Questi impegni e sottoscrizioni sono elencati nella sezione Informazioni supplementari del Sustainability Report: UBS Sustainability Report.

A livello globale, UBS sostiene la Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board, di cui è stata membro fondatore nel 2015. Oggi UBS continua a sostenere lo sviluppo della TCFD e ha una rappresentanza formale al suo interno dal 2016.

UBS sostiene anche la Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD) e contribuisce ad affrontare queste sfide attraverso l'impegno assunto nell'ambito della TNFD. UBS sta inoltre valutando la collaborazione con società omologhe su temi chiave come gli scenari naturali e sostenendo nuove iniziative, tra cui l'istituzione di un gruppo consultivo nazionale della TNFD in Svizzera, ospitato da Swiss Sustainable Finance e dalla rete svizzera del Global Compact delle Nazioni Unite. Facendo leva sulla collaborazione settoriale, UBS ha applicato lo strumento ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure) sviluppato da UNEP FI per valutare le potenziali concentrazioni di esposizioni sensibili.

Nel 2022 UBS ha appoggiato l'iniziativa dell'International Sustainability Standards Board (ISSB) dell'IFRS Foundation tesa a fissare norme internazionali per le informative sulla sostenibilità. In Svizzera, dove ha la sua sede centrale, UBS ha manifestato il suo sostegno a molteplici iniziative governative concernenti le informative. A livello regionale, UBS contribuisce a diversi forum il cui obiettivo è confrontarsi con i decisori politici sul Piano d'azione per la finanza sostenibile della Commissione europea, nonché con i decisori politici nelle giurisdizioni chiave nella regione Asia-Pacifico e nelle Americhe.

5.1 L'Accordo di Parigi

UBS si impegna ad affiancare i suoi clienti per aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di zero netto e a sostenere il lavoro che vede impegnati i governi del mondo intero per portare l'economia reale ad allinearsi all'impegno di 1,5°C assunto con l'Accordo di Parigi. A tal fine, UBS sostiene gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, comprendenti l'allineamento delle sue operazioni e attività aziendali con il percorso di un piano di zero netto in cinque fasi:

(i) misurare le emissioni di carbonio;
(ii) definire una tabella di marcia e fissare degli obiettivi;
(iii) ridurre l'impatto climatico;
(iv) finanziare l'azione per il clima e sostenere la transizione dei nostri clienti; infine
(v) comunicare e coinvolgere.

UBS ha stabilito una serie di parametri e obiettivi per promuovere l'attuazione del piano di transizione allo zero netto e monitorare i progressi dei risultati nel breve, medio e lungo termine.

Consapevole dei potenziali rischi finanziari, di responsabilità e di reputazione legati alla sostenibilità e ai rischi climatici, nel 2021 UBS ha dichiarato la sua ambizione di allineare il suo portafoglio di finanziamenti agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Nella sua analisi, UBS ha dato la priorità ai settori che hanno il più alto impatto sulle emissioni di carbonio, come raccomandato dalle linee guida della Net-Zero Banking Alliance (NZBA), e ha tenuto conto anche di considerazioni aggiuntive nel fissare le sue priorità.

Inoltre, UBS AM affianca i suoi clienti e le società in portafoglio per sostenere i loro sforzi di transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette e l'obiettivo di 1,5°C dell'Accordo di Parigi. Fornisce feedback proattivi e costruttivi e offre supporto ai clienti societari sulle strategie, i piani e i progressi di transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette.

UBS ritiene che le questioni rilevanti in materia di sostenibilità siano importanti per la performance finanziaria e sa che i clienti sono interessati a molte di queste tematiche. Il Chief Investment Office (CIO) rimane convinto che la transizione allo zero netto si rivelerà una delle tendenze di investimento più importanti dei prossimi decenni. UBS offre consulenze e soluzioni che aiutano a guidare e a implementare questa visione ogniqualvolta è possibile e pertinente alla luce dei suoi obblighi fiduciari.

UBS utilizza approcci basati su scenari per valutare la sua esposizione ai rischi fisici e di transizione derivanti dai cambiamenti climatici. Tuttavia, nei servizi di gestione del portafoglio, attualmente UBS non considera lo scenario climatico nei suoi processi decisionali di investimento. Il principale indicatore PAI preso in considerazione in questo allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi è quello delle emissioni di gas a effetto serra.

5.2 Il nostro impegno nelle iniziative e nelle migliori prassi settoriali

UBS partecipa attivamente e in maniera regolare a discussioni sulla responsabilità d'impresa e sui temi legati alla sostenibilità con gli esperti di altre banche e, in maniera più estesa, attraverso organismi e associazioni di categoria. La condivisione di esperienze e valutazioni sui temi della responsabilità d'impresa e della sostenibilità aiuta UBS a comparare e migliorare la sua strategia, il suo approccio e i suoi strumenti.

La struttura del suo piano di transizione allo zero netto recepisce le raccomandazioni della Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ) delineate nelle linee guida "Financial Institutions Net-zero Transition Plans". Ciò rientra nell'impegno di UBS con il gruppo dei pari nel settore dei servizi finanziari finalizzato a stabilire il modo migliore per sostenere e finanziare la transizione dei clienti verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Contribuire a questi quadri di lavoro, anche nell'ambito della NZBA, costituisce a sua volta una base importante da cui partire per sviluppare il nostro approccio alla finanza di transizione. Tra i principali impegni supplementari figurano:

1992 – UBS è tra i primi istituti finanziari a sottoscrivere la dichiarazione del settore bancario nell'ambito del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI);

2000 – UBS è una delle prime società a sottoscrivere il Global Compact delle Nazioni Unite; nello stesso anno, la nostra azienda è stata membro fondatore del Wolfsberg Group of Banks, il cui compito originario era promuovere buone prassi nella lotta al riciclaggio di denaro;

2002 – UBS è firmatario fondatore del Carbon Disclosure Project;

2014 – UBS approva il Patto "Soft Commodities" della Banking Environment Initiative e del Consumer Goods Forum, ribadendo il suo impegno nello sviluppo e nell'implementazione di standard di responsabilità d'impresa;

2019 – UBS diventa firmatario fondatore dei Principles for Responsible Banking (PRB) delle Nazioni Unite. Il PRB istituisce un quadro di lavoro esaustivo per l'integrazione della sostenibilità nelle banche.

UBS è firmatario fondatore dell'iniziativa Net Zero Asset Managers dal 2020 e della Net-Zero Banking Alliance dal 2021. È inoltre membro fondatore del Gruppo Wolfsberg, un'associazione di banche globali che mira a sviluppare gli standard del settore dei servizi finanziari per quanto riguarda le politiche di antiriciclaggio, "know-your-client" e di contrasto al finanziamento del terrorismo. Mediante tutte queste iniziative, UBS gestisce in maniera indiretta una serie di indicatori PAI nei suoi processi decisionali di investimento (tra cui le emissioni di gas a effetto serra, la biodiversità, le problematiche sociali e concernenti il personale).

Attualmente UBS AM è membro o sostiene i seguenti gruppi e iniziative globali:

- Asian Corporate Governance Association (ACGA)
- Global Real Estate Sustainability Benchmarks (GRESB)
- EFAMA Stewardship, Market Integrity AND ESG Investment Standing Committee
- International Corporate Governance Network (ICGN)
- Institutional Investor Group on Climate Change (IIGCC)
- National Association of Real Estate Investment Managers (NAREIM)– Sustainability and Investment Management Working Group
- Principles for Responsible Investment (PRI)
- Sustainable Accounting Standard Board (SASB)
- UK Investor Forum
- US Green Building Council
- US Sustainable Investment Forum (USSIF)
- Workforce Disclosure Initiative (WDI)
- Financial Stability Board's Taskforce on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)
- Transition Pathway Initiative (TPI)
- Farm Animal Investment Risk & Return (FAIRR)

5.3 Global Compact dell'ONU, linee guida OCSE e Principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani

UBS si impegna a rispettare i diritti umani ai sensi dei principi guida dell'ONU (UNGP) nelle sue attività aziendali. UBS ritiene che questo sia un approccio responsabile che testimonia il suo desiderio di ridurre, per quanto possibile, gli effetti potenzialmente negativi sulla società. L'impegno in questo ambito fondamentale è un impegno di lunga data. Nel 2000 UBS è stata tra le prime aziende impegnatesi ad aderire ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, anche in materia di diritti umani. I principi del Global Compact, oggi la più grande iniziativa di responsabilità d'impresa a livello globale, derivano dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali del lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Nel 2011 UBS ha unito le forze con altre banche e ha formato il Thun Group of Banks per valutare congiuntamente questi sviluppi e condividere le esperienze relative all'attuazione degli UNGP. A tal fine, il Thun Group of Banks ha pubblicato due documenti di discussione sull'attuazione degli UNGP da parte del settore finanziario. Il secondo documento, per esempio, si è concentrato sull'agenda proattiva dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sulla Condotta d'impresa responsabile e in particolare sulla pubblicazione OCSE del 2019 intitolata *Due Diligence for Responsible Business Conduct in General Corporate Lending and Securities Underwriting*. UBS è membro del Comitato consultivo dell'OCSE.

Tenendo fede al suo impegno di contribuire alla promozione dei diritti umani, UBS:

- ha definito la Posizione UBS ufficiale sui diritti umani nel 2006 e ha aggiornato regolarmente la Dichiarazione UBS sui diritti umani;
- non parteciperà ad attività commerciali che si avvalgono del lavoro minorile e del lavoro forzato, o che violano i diritti delle popolazioni indigene; e
- continuerà a lavorare internamente ed esternamente con il Thun Group of Banks e l'OCSE per capire come implementare al meglio gli UNGP nelle sue attività.

Gli indicatori PAI 1.10 e 1.11 sono rilevanti ai fini di questa sezione.

5.4 Biodiversità

L'approccio di UBS alla gestione dei rischi e delle opportunità legati al capitale naturale e alla biodiversità nell'ambito delle sue attività è in linea con il suo impegno a convogliare capitali verso il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e con la sua adesione alla TNFD. UBS è consapevole delle sfide poste dalla transizione verso una società in grado di soddisfare le esigenze umane ma anche di vivere rispettando i vincoli naturali. Pertanto, vista l'importanza per il clima della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, UBS attende con ansia la definizione di obiettivi e traguardi politici globali attraverso la Convenzione sulla diversità biologica.

UBS intende svolgere un ruolo attivo nella creazione di nuovi standard globali che consentano ai clienti, alle imprese e al settore finanziario di gestire i rischi e le opportunità legati alla natura, nonché di affrontare i potenziali effetti negativi e generare impatti positivi.

Alla luce della pubblicazione della bozza degli orientamenti TNFD per le istituzioni finanziarie risalente a novembre 2022, UBS ha lanciato progetti pilota sulle raccomandazioni in tema di divulgazione emanate dalla TNFD e sugli orientamenti specifici destinati al settore finanziario. Questo non solo consente a UBS di compiere ulteriori progressi lungo il suo percorso verso risultati meno avversi e anzi più positivi per la natura, ma promuove anche la standardizzazione delle prassi di rendicontazione. UBS ha continuato a sviluppare il suo approccio alla gestione dei rischi e delle opportunità legati alla natura come illustrato di seguito, seguendo le raccomandazioni contenute nella bozza degli orientamenti sulle informative della TNFD.

Inoltre, UBS partecipa a vari filoni di lavoro della Natural Capital Finance Alliance (NCFA), che mira a fornire le conoscenze e gli strumenti in grado di aiutare il settore finanziario ad allineare i portafogli con gli obiettivi globali di biodiversità. In particolare, UBS ha partecipato al comitato consultivo per la seconda fase dello strumento ENCORE dell'NCFA attualmente in fase di sviluppo. Nel 2022 ha inoltre sostenuto lo sviluppo di una nuova metodologia da parte del WWF atta a misurare il rischio per la natura nei portafogli di investimento.

UBS punta a promuovere i fattori legati alla natura, compresa la biodiversità, concentrandosi su gruppi di stakeholder chiave (clienti, venditori, dipendenti e società in generale).

L'indicatore PAI 1.07 è particolarmente rilevante ai fini di questa sezione.

6. Raffronto storico

Il primo raffronto storico sarà fornito nel giugno 2024.